

verdi; ho veduto i rigogliosi grappoli pure là dove la infezione era diffusa.

Oggimai la fillossera, come tutti i malori addivenuti endemici, ha perduto di intensità, e lascia al proprietario la possibilità di prolungare, con cura oculata, la produzione della vite.

Andate in Svizzera, in Sicilia, e vedrete come quei proprietari abbiano diviso in cinque zone di produzione progressiva le loro vigne; e lottano così, producendo di giorno in giorno a alternare con la distruzione la riproduzione.

Perchè volete le viti nostre distruggere? Questo vi chiedo. Create una zona di difesa per i terreni non ancora infetti; ma non distruggete i vigneti che la fillossera abbia in vaso.

Abbandonate al proprietario codeste zone. Se il flagello ne coglierà noi sapremo lottare. Un argine di viti americane è ormai gettato attraverso le nostre colline.

In nome di popolazioni, che trepidano, auguro una parola di conforto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

**Fortis, ministro di agricoltura e commercio.** L'onorevole Panattoni, svolgendo la sua interpellanza intorno ai provvedimenti che l'Amministrazione intende di adottare in difesa dei vigneti di Rosignano Marittimo e di Colle Salvetti, ha accennato a diversi metodi di preservazione e di cura.

Io non posso seguire l'onorevole Panattoni in un argomento astratto e generico. Credo che anche per la fillossera il metodo sperimentale sia quello che deve trionfare; cioè il metodo che si adatta alle diverse condizioni dei luoghi e soprattutto alle diverse colture. Imperocchè là dove la vigna è esclusivamente coltivata, non sarà facile rinunciare al metodo distruttivo, dove invece la vigna è una coltura accessoria o almeno commista a molte altre colture, credo anch'io che la distruzione debba essere lungamente meditata e possibilmente risparmiata. Ma, ripeto, su questo terreno astratto o meglio generico, non devo seguire l'onorevole Panattoni. Egli sa che al Ministero di agricoltura esiste una Commissione consultiva di 30 membri, composta dei più reputati enologi; Commissione consultiva la quale ha anche un Comitato in funzione quasi permanente. Il Ministero naturalmente si rivolge a questo Corpo

consultivo, ogni qualvolta abbia a risolvere una questione di qualche importanza.

Ed ora, rispondendo direttamente alla interpellanza, dirò quali sono le condizioni attuali dei luoghi e quali i provvedimenti che il Governo intende di adottare.

Sino dallo scorso anno, onorevole Panattoni, Ella sa che sorse il dubbio intorno alla proficuità dei mezzi adoperati contro la fillossera nel comune di Rosignano Marittimo (non in quello di Colle Salvetti) specialmente per le numerose e gravi infezioni che si rinvennero nella frazione di Castelnuovo della Misericordia.

Per iniziativa del ministro si riuni a Pisa un'apposita Commissione la quale, malgrado i risultati veramente sconfortanti che si erano ottenuti, ritenne che si dovesse ancora procedere nel sistema della difesa del territorio di Rosignano. L'Amministrazione si rassegnò a questo parere. Ripetutesi nell'anno corrente le esplorazioni nella medesima plaga e nelle circonvicine, i risultati furono ugualmente cattivi. Gravissime risultarono allora a Colle Salvetti le infezioni, che certo non avevano una data posteriore alle infezioni di Rosignano.

In considerazione di tali risultati, il Ministero ha creduto di convocare il Comitato consulente per averne l'avviso intorno alla questione singolarmente importante.

Il Comitato ha espresso il voto che si dovessero abbandonare i territori di Colle Salvetti e di Rosignano, mentre conveniva esercitare un'efficace sorveglianza sui territori limitrofi, che sono quelli di Fauglia, Lari e Orciano. Credo quindi che l'onorevole Panattoni debba essere soddisfatto. Non lo seguo nella sua discussione intorno al metodo migliore da adottarsi contro il flagello della fillossera: gli dico quale è lo stato delle cose, e credo che i provvedimenti che attualmente sono per essere presi, corrispondano al suo desiderio: si tratta di abbandonare Rosignano e Colle Salvetti e difendere i territori circostanti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**Panattoni.** Comprendo come non si possa, a quest'ora, elevare qui una questione astratta di metodi.

Sono lieto però che il ministro, e la Com-